



DALLA RESISTENZA SONO NATE LA PACE ED IL BENESSERE DI OGGI, UN ESEMPIO PER TUTTI, DA NON DIMENTICARE

La rilevanza che il comune di Anzola dell'Emilia vuole dare a ricorrenze come la lotta di Liberazione dell'Italia è massima in quanto ricordare il 60° anniversario della Resistenza è ricordare un avvenimento storico da cui è nato il nostro presente di pace e di prosperità. Il nostro paese vuole fissare il 2005 come l'anno, non solo della liberazione italiana dal nazifascismo, ma anche come l'anno di liberazione del campo di concentramento di Auschwitz. Il Comune di Anzola, insieme agli altri comuni dell'Associazione intercomunale Terred'Acqua ed alla Provincia di Bologna, ha deciso per questo anniversario di realizzare, attraverso un video dal titolo "Donne in guerra", dei ritratti di donne che, a partire dal 1943, con la propria attività, hanno segnato la storia. Le testimonianze, tra le quali troviamo quelle di Nella Baroncini, Nadia Spano e Giovanna Botteri, raccontano di come le donne si siano sempre impegnate in prima linea durante la guerra, nella stesura della nostra Costituzione, nelle lotte per l'affermazione dei propri diritti e di chi, per lavoro, ci racconta la guerra di oggi, antepoendo il diritto di cronaca all'istinto di sopravvivenza. Per molte di queste donne, a sessant'anni dalla chiusura di uno dei capitoli più tragici della storia recente, raccontarsi è un gesto di responsabilità verso i propri figli e i propri nipoti, perché con le loro storie contribuiscono al rafforzamento di valori quali la pace, la democrazia e la solidarietà. Quello che sta accadendo in questi giorni (basti pensare al sequestro di Giuliana Sgrena, alla morte di Nicola Calipari, senza dimenticare Enzo Baldoni) rende amaro un anno come questo, ricco di ricorrenze e anniversari, ed è per questo che le iniziative di quest'anno assumono un significato ancora più profondo, ricordandoci quante donne e quanti uomini hanno lottato per uscire dalla guerra e consegnarci uno Stato di diritto.

Dalla lotta di liberazione e dalla resistenza partigiana nascono la Repubblica Italiana e la Costituzione del nostro Paese che portano l'Italia ad essere un paese democratico fondato sui principi della tolleranza, del lavoro e della ricostruzione di quanto è stato distrutto dalla guerra. L'impegno portato avanti negli anni ci ha permesso di passare dal buio della guerra al sole della libertà e della democrazia; le forze politiche e democratiche dell'arco costituzionale sono state un importante baluardo a salvaguardia delle conquiste strappate nella liberazione del nostro paese. Sessant'anni sono tanti e noi li dobbiamo ricordare, come del resto va ricordato che non era mai accaduto che, dopo un conflitto, fossero trascorsi tanti anni senza guerra. Oggi, purtroppo, esistono nel mondo focolai di guerra che ci portano a vecchie storie e a vecchi ricordi. La nostra memoria ci dà la consapevolezza che bisogna operare per mantenere ovunque la democrazia e la libertà, perché sono valori alla base della convivenza civile e della cooperazione tra paesi e nazioni. Riteniamo importante ricordare questo anniversario pieno di significato politico e istituzionale, per lanciare un messaggio di pace e far conoscere alle nuove generazioni quegli anni difficili che hanno portato morte e miseria al mondo intero. Siamo infatti convinti che la guerra non può essere la risoluzione dei conflitti ma che viceversa incancrenisce ed accentua i problemi esistenti. La guerra alimenta prepotenza e dittature come è avvenuto nel secondo conflitto mondiale del secolo scorso. Abbiamo programmato incontri, iniziative e manifestazioni affinché anche Anzola possa ricordare coloro che sono morti combattendo per la libertà. Invito tutti a partecipare agli eventi programmati e ringrazio anticipatamente la cittadinanza tutta ricordando, in modo visibile, i valori della resistenza e della libertà e auspico che nel mondo vengano fermate tutte le guerre in corso, per la pace, la fratellanza tra popoli diversi e per il bene di tutti.

Loris Ropa
Sindaco



Il sindaco Ropa con rappresentanti dell'ANPI di Anzola dell'Emilia presso il cippo dedicato a Luigi Zavattaro, nell'omonima via.

LE CARTE DEI SERVIZI DEL COMUNE Una mappa per vivere meglio il territorio e l'amministrazione

In allegato a questo numero di *Anzola Notizie* i nostri cittadini trovano le prime due *Carte dei Servizi* prodotte dall'Amministrazione, che ha voluto privilegiare due attività di prima linea nel rapporto con il pubblico: l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e il corpo di Polizia Municipale.

L'URP, avviato al termine del 2001 dopo un lungo lavoro preparatorio, è il primo punto di accesso ai servizi offerti dal comune, ne è in qualche modo il biglietto da visita e l'amministrazione intende svilupparne tutte le potenzialità.

La Polizia Municipale ha invece il difficile compito di governare una mobilità intensa, ostacolata anche dai molti interventi migliorativi che in questi anni hanno riguardato la viabilità del territorio di Anzola. Il corpo è di soli 8 elementi, ha vastissime competenze, molto si spende in attività di educazione stradale rivolte prevalentemente alle scuole, ed è intenzione dell'Amministrazione potenziare al massimo, compatibilmente con le risorse a disposizione, l'azione preventiva che i vigili possono svolgere a contrasto del mancato rispetto delle norme del codice stradale. Difficilmente la divisa dei vigili urbani risulterà simpatica ai cittadini, soprattutto a quelli che

incorrono in una contravvenzione, della quale lamentano spesso l'arbitrarietà: la carta dei servizi chiarisce però molto efficacemente compiti, tempi e metodi della loro attività, contribuendo ad instaurare un clima di fiducia reciproca.

Con queste prime *Carte dei Servizi*, altre ne seguiranno, l'amministrazione comunale tende la mano ancora una volta ai cittadini per sancire un patto di fiducia sempre più stretto e impegnativo. La *Carta dei Servizi* è, infatti, un contratto tra cittadini e amministrazione, con il quale l'amministrazione si assume la responsabilità di esplicitare quanto, come e con che tempi eroga i servizi, mentre i cittadini hanno a disposizione uno strumento di tutela e verifica, per misurare direttamente quanto i servizi effettivamente resi corrispondano agli impegni assunti, fino a poter richiedere un risarcimento nel caso di inottemperanza. Vogliamo che questo patto rappresenti per i cittadini la garanzia di un diritto: il diritto alla qualità dei servizi.

Giulio Santagada
Assessore all'Infanzia, Istruzione e Formazione,
Comunicazione e Qualità

Agenda delle manifestazioni per il 25 Aprile

- **12/4** dalle 9 alle 12,00 Sala polivalente **La costituzione. Origini storiche - commento agli artt. 3,4,5,9** incontro con le classi terze medie con il prof. Mario Trombino. In sala polivalente della Biblioteca.
- **12/4** ore 20,30 Incontro pubblico. **Da che parte stare.** Il revisionismo e la difficoltà di raccontare con equilibrio alle nuove generazioni quanto è successo tra fascismi e resistenza. A cura del prof. Mario Trombino. In sala consiliare del Municipio.
- **18/4** ore 20,30 Proiezione del film **Paisà** di Roberto Rossellini. Sala consiliare del Municipio.
- **20/4** ore 10,00 **Festa dei ragazzi delle scuole per la liberazione.** In Piazza Berlinguer.
- **20/4** ore 20,30 Proiezione del cortometraggio di Antonella Restelli, **Donne in guerra.** Sala consiliare del Municipio.
- **24/4** ore 9,30 **Biciclettata nei luoghi della resistenza.** A cura dell'ANPI di Anzola. Raduno in Piazza Berlinguer.
- **25/4** ore 9,00 **Celebrazione ufficiale del 60° della liberazione:**
ore 9,30 *Consegna delle tessere ad onorem ai familiari dei caduti.* Sala consiliare del Municipio.
ore 11,00 *Visita ai monumenti in onore dei partigiani,* accompagnati dalla Banda Anzolese. Partenza da Piazza Giovanni XXIII.
ore 13,00 *Discorso ufficiale del sindaco Loris Ropa.* In Piazza Berlinguer.
Pranzo della Resistenza presso il Centro sociale Ca' Rossa.
- **30/4** ore 20,30 **Concerto del collettivo musicale Peppino Impastato.** Piazza Berlinguer.

Per tutta la durata delle celebrazioni nell'atrio del municipio saranno allestite una mostra fotografica a cura dell'ANPI di Anzola, e alcuni tavoli di war game storico in collaborazione con l'Associazione Fossalta di Anzola.

KVETA PACOVSKA, LA PRINCIPESSA DEL COLORE. Inaugurazione della mostra di disegni. **Sabato 16 aprile alle ore 16,00** Biblioteca E. De Amicis, Anzola dell'Emilia. Interverranno: Kveta Pacovska, Loris Ropa sindaco, Simona Lembi assessore provinciale alla cultura, Massimiliano Lazzari assessore comunale alla cultura, Silvana Sola cooperativa culturale "Giannino Stoppani". Ingresso aperto a tutti.

OBIETTIVO: APRIRE L'ASILO NIDO

La sera del 24 febbraio si è tenuto un consiglio comunale che ha approvato, fra gli altri, il punto all'ordine del giorno riguardante le variazioni del bilancio 2005. In particolare il comune di Anzola dell'Emilia provvederà ad assumere un mutuo di 520.000 euro con la Cassa Depositi e Prestiti per il completamento del nuovo asilo nido e per i relativi arredi. Alcuni gruppi consiliari dell'opposizione hanno cercato, in maniera strumentale, di risolvere la questione riducendo il tutto ad una errata programmazione della destinazione delle risorse contenute nel Bilancio di Previsione approvato nel mese di gennaio. Occorre però partire da lontano per capire le serie motivazioni che hanno portato l'amministrazione ad assumere questa importante scelta, perché di scelta si tratta. È risaputo che il comune di Anzola dell'Emilia, come tutti gli enti locali, opera da tempo in un contesto economico, sociale ed istituzionale complesso ed in continua evoluzione. In esso, il comune deve potersi e sapersi muovere come una macchina intelligente capace di tradurre i suoi compiti fondamentali e i suoi valori irrinunciabili in obiettivi specifici e, non meno importante, di convogliare su quegli obiettivi le risorse necessarie. La programmazione e la gestione della finanza dell'ente sono fattori strategici della sua attività in quanto strettamente collegata con la politica degli investimenti. Consapevoli che soprattutto le fonti che finanziano le opere pubbliche (concessioni edilizie, oneri di urbanizzazione, alienazioni) sono soggette ad una certa "flessibilità" durante l'esercizio finanziario per motivi normativi e per motivi legati allo sviluppo del territorio. Il nostro programma è un programma impegnativo perché scommette sulla estensione e sulla qualificazione dei servizi ai cittadini. In particolar modo le politiche scolastiche hanno visto la nostra amministrazione, negli ultimi mesi riservare risorse finanziarie ragguardevoli per attivare una sezione di scuola materna che fosse in grado di soddisfare le richieste delle famiglie e di ricevere, in termini di programmazione, la nuova ondata di bambini che usciranno dall'asilo nido. La scelta di accendere il mutuo di cui si discute (0,90% scarso delle nostre entrate correnti e percentuale di indebitamento per il comune pari al 6% circa contro la soglia critica prevista dal legislatore del 25%) scaturisce: dall'impossibilità di mettere in atto una autonoma politica di gestione attiva delle nostre risorse; dalla volontà di garantire ai cittadini il funzionamento del nuovo asilo nido per il prossimo anno scolastico garantendo così in linea di massima un posto per tutti quanti ne avranno bisogno; dalla consapevolezza che le risorse previste inizialmente nel nostro bilancio possono essere utilizzate durante l'anno per altri obiettivi che vadano incontro ai bisogni delle persone. La giunta comunale respinge pertanto qualsiasi strumentalizzazione politica sulla variazione di bilancio esaminata, rimane disponibile ad accogliere critiche propositive in merito, non perdendo di vista l'obiettivo principale di porre alla base delle scelte questioni qualificanti per una amministrazione di centro sinistra.

Stefano Rotundo
Assessore Politiche finanziarie e tributarie

I rumeni dal Ferrhotel a Via Magenta: senza clamore si sta avviando un'altra esperienza di integrazione positiva

Non voglio rassegnarmi a credere che un comune, per mostrare sensibilità e attenzione ad una vicenda come quella delle famiglie alloggiate al Ferrhotel di Bologna, debba essere necessariamente amministrato da un sindaco che per anni, a Borgo Panigale, ha gestito la presenza delle minoranze etniche sul territorio e da un assessore alle politiche sociali che mette a frutto l'esperienza accumulata in anni di professione dedicata alle minoranze ed alle fasce deboli.

Tutti i comuni della cintura bolognese hanno le condizioni socio-economiche del comune di Anzola dell'Emilia per accogliere qualche famiglia rumena senza traumi, offrendo scuola ai bambini e lavoro agli adulti: sono quasi tutti amministrati dal centro sinistra, hanno assessori e sindaci sensibili ai problemi dei più deboli e sono desiderosi di fare qualcosa di solidale.

Non è più gratificante essere solidali a casa propria dove si possono toccare con mano i risultati del proprio agire quotidiano? A me pare di sì, e allora dove sta il problema, forse nelle risorse che mancano?

Ad un mese dall'arrivo delle due famiglie rumene ad Anzola la situazione è sotto controllo ma soprattutto è all'attenzione di molti cittadini ed associazioni che si sono resi disponibili a collaborare con noi per agevolare l'inserimento dei nuovi arrivati. A tutti va il nostro sentito ringraziamento. Nonostante la neve e lo scoperchiamento di una parte del tetto, il ritardo nella consegna della legna e difficoltà negli spostamenti per tutti, la collaborazione con gli operatori del comune di Bologna ha già consentito di inserire due bambine a scuola e di iscriverne altre alla materna, per inserirle dopo un corso di alfabetizzazione. Con gli operatori del comune di Bologna si stanno prodigando anche diverse volontarie di Anzola per aiutare le famiglie ad arredare la casa, ad ottenere i permessi di soggiorno e ad inserire i capifamiglia nel mondo del lavoro.

L'allarme fomentato dalle opposizioni e manifestato al primo annuncio dell'arrivo dei rumeni, è forse lo stesso sentimento che molti sindaci temono di dover affrontare accogliendo a loro volta una o due famiglie. Il nostro consiglio è quello di allearsi con le forze positive presenti in ogni comunità e insieme a queste spiegare, con i fatti, che è possibile! Per questi obiettivi è importante che proceda rapidamente una prospettiva metropolitana del governo locale che è l'unica che potrà decentrare risorse e idee dalla città alla campagna e viceversa. Il lavoro della comunità anzolese non è finito, è appena cominciato, perché la solidarietà passa prima attraverso la soddisfazione dei bisogni primari e poi attraverso la relazione e l'interazione che consentono di mantenere il controllo sulla situazione ma anche di fare di questi nuovi arrivati dei veri cittadini anzolesi, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri.

Elve Ghini
Assessore alle Politiche Sociali, Sanità e Volontariato

"Un libro illustrato è la prima galleria d'arte che visita un bambino"

Kveta Pacovska

È con molto piacere che il comune di Anzola dell'Emilia partecipa alla rassegna *Fieri di leggere*, esponendo le illustrazioni di Kveta Pacovska con una mostra che rafforza la vocazione della nostra biblioteca: avvicinare i bambini al mondo della lettura e dell'illustrazione. Questa mostra laboratorio, aperta 16 aprile al 21 maggio, è forse qualcosa di più rispetto a quello che avremmo mai pensato di ospitare all'interno della nostra biblioteca: siamo contenti che un luogo nato originariamente come scuola possa, attraverso la forza delle immagini, rinnovarsi con le forme e i colori di un'artista di fama mondiale, che con la sua essenzialità e "magia", molto si avvicina al mondo dell'infanzia. Collegati alla mostra ci saranno laboratori artistici rivolti alle scuole, dalle materne alle scuole medie, che offriranno ai ragazzi l'opportunità di sperimentare alcune delle tecniche espressive proprie di Kveta Pacovska. Ci piace a questo proposito sottolineare che questa non è certo l'unica iniziativa di cui usufruiscono le scuole del territorio, ma si inserisce in un programma di attività di promozione della lettura e del libro che il comune ogni anno propone alle istituzioni scolastiche attraverso la biblioteca. Non ci rimane che dare il benvenuto ai bambini e ai più grandi che vorranno venirci a trovare, per guardare e giocare con l'arte della fantasia.

Massimiliano Lazzari
Assessore Politiche giovanili, Sport e Cultura

SIRIO SI ACCENDE... ANCHE PER GLI ANZOLESI



SIRIO BO Varchi attivi dal 28 febbraio SIRIO BO Varchi attivi entro l'estate

L'avvio di Sirio comporterà alcuni cambiamenti nelle abitudini di chi deve accedere al centro storico di Bologna, pertanto è bene sapere che:

- SIRIO è il sistema di telecontrollo degli accessi alla Zona a Traffico Limitato (ZTL) del centro storico.
- È attivo dalle 7 alle 20 di tutti i giorni.
- Controlla, tramite una telecamera, se alla targa del veicolo in transito corrisponde un permesso di accesso, in caso negativo scatta la contravvenzione.

URP informa

NUOVE TESSERE SANITARIE DAL MINISTERO DELLA SALUTE

I cittadini iscritti al Servizio Sanitario Nazionale in Emilia-Romagna, stanno ricevendo a casa la nuova tessera sanitaria che rientra fra le iniziative ministeriali atte a potenziare il monitoraggio della spesa sanitaria. La tessera consentirà l'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale ed alle prestazioni sanitarie nei paesi dell'Unione Europea. Sul retro contiene i dati che la qualificano "Tessera europea di assicurazione malattia" e sostituirà il modello cartaceo E111.

Occorre verificare la correttezza dei dati presenti sulla tessera e segnalare eventuali errori ad un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle entrate, a cui è possibile chiedere un duplicato in caso di smarrimento o deterioramento. In caso di mancata ricezione della Tessera Sanitaria, potrà esserne fatta richiesta all'ASL di competenza.

OPERAZIONE CALORE PULITO La certificazione e il controllo della corretta gestione degli impianti termici

È obbligatorio far controllare il proprio impianto da un tecnico abilitato. Per impianti di potenzialità inferiore ai 35 kW la manutenzione è annuale, mentre ogni due anni va effettuato anche il controllo dei fumi. Da aprile 2004 è partita "Operazione Calore Pulito" che prevede l'acquisizione del Bollino Calore Pulito al momento del controllo biennale dei fumi. Per verificare la corretta manutenzione, la Provincia ed il Comune, tramite l'Azienda USL, eseguiranno controlli a campione sugli impianti presenti sul territorio. I cittadini oggetto di detti controlli saranno selezionati mediante estrazione elettronica e verranno avvisati anticipatamente mediante lettera con indicazione del giorno, dell'orario, dei nominativi dei tecnici incaricati e di tutti i riferimenti ed i contatti cui rivolgersi per problemi in merito. I controlli saranno a carico dell'utente solo se esso risulterà sprovvisto di Bollino Calore Pulito pur avendo eseguito un controllo del rendimento termico del proprio impianto dopo il 5 aprile 2004; in tutti gli altri casi i controlli saranno a carico dell'ente. Per maggiori informazioni in merito è possibile prendere visione del sito web della Provincia di Bologna all'indirizzo: <http://www.provincia.bologna.it>, all'interno della sezione ambiente - energia - impianti termici. Oppure contattare il Servizio Metropolitan Impianti Termici ai seguenti riferimenti: S.M.I.T (Servizio Metropolitan Impianti Termici) Via Zamboni n.8 - 40126 Bologna Tel. 051 6598072 - 051 204625 e-mail: impiantitermici@provincia.bologna.it

Gruppi consiliari



DALLA LIBERAZIONE AL NUOVO STATUTO UN PATRIMONIO DI VALORI PER TUTTI

A sessant'anni dalla liberazione dal regime nazifascista, ricordiamo quel periodo con animo rispettoso delle vittime, fissando nella memoria le dolorose fasi della seconda guerra mondiale, gli efferati eccidi nazifascisti e gli effetti distruttivi della personalità che la guerra produce, alimentando odio e violenza; condanniamo tutte le violenze, in particolare quelle commesse per vendette personali e gli omicidi perpetrati per farsi giustizia sommaria. La condanna di questi episodi eseguiti da persone che militavano in schieramenti contrapposti, non ci deve confondere nel giudicare la storia di quel tempo. Onoriamo la resistenza alla dittatura fascista che considerava il cittadino non portatore di diritti primari ma riflessi, perché secondo essa la titolarità è dello Stato che li concede o li revoca quando lo ritiene opportuno, in antitesi con la democrazia e la dottrina sociale cristiana, che si fondano sul diritto dei principi naturali, per cui il cittadino ha

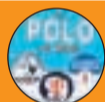
diritti primari: i cittadini vengono prima dello Stato perché sono loro a crearlo e il compito di quest'ultimo è servire la persona. La Resistenza fu una reazione delle coscienze alla sfida contro i valori e la dignità dell'uomo. Cattolici, laici, comunisti e socialisti collaborarono assieme per liberare il Paese dalla dittatura. La lotta di liberazione la iniziarono uomini vissuti con ideali di libertà, di giustizia, di democrazia e costretti, fino al settembre 1943, in clandestinità o in esilio. Dopo tre anni di guerra gli italiani dovettero fare una scelta di grande importanza: aderire alla Repubblica di Salò, oppure scegliere una strada difficile e pericolosa: la non collaborazione al regime, spesso la clandestinità per aiutare la lotta di liberazione. Non ci fu un solo tipo di resistenza, anche se la più conosciuta è la Resistenza di chi prese le armi in pugno, partigiani e militari che seguirono l'impulso della propria coscienza. Ci fu anche la Resistenza

silenziosa dei cittadini che aiutarono fuggiaschi, combattenti, e si esposero a rischi elevati. Ci fu la Resistenza dolorosa dei prigionieri nei campi di concentramento in Germania e Polonia, di chi si rifiutò di collaborare. La Liberazione fu una vittoria del popolo italiano sulla dittatura. Oggi parlare di "Repubblica nata dalla Resistenza", come riportato anche nel nuovo Statuto del Comune di Anzola, non è pronunciare una formula rituale, ma il riconoscimento di importanti conquiste collettive. Grazie al collegamento che vi è stato tra la Resistenza, i suoi uomini più rappresentativi, le forze politiche che guidarono la guerra di liberazione e la Costituzione repubblicana, il patrimonio di valori vissuti che aveva animato persone di diverso orientamento culturale e politico è diventato ordinamento costituzionale, destinato a regolare la dialettica politica e la convivenza civile. La lotta di liberazione di cui furono protagonisti i combattenti della libertà ha

consegnato nelle mani del popolo italiano un prezioso patrimonio di valori. A noi il compito di testimoniarli sempre meglio nella vita quotidiana, ciò sarà il miglior riconoscimento per quanti hanno sacrificato la loro vita o hanno sofferto per costruire l'Italia democratica e repubblicana. Questo comune patrimonio di valori va difeso tutti i giorni attraverso l'agire delle Istituzioni repubblicane, a partire da quelle più vicine ai cittadini, come il Comune. In questi giorni stiamo procedendo all'approvazione di un nuovo Statuto Comunale. In questo documento, che regola la vita pubblica della comunità locale e tutela i diritti dei cittadini, sono stabiliti i principi fondamentali e gli strumenti operativi attraverso i quali il Comune si impegna a svolgere la propria azione. Il richiamo ai principi fondamentali quali i valori di libertà, democrazia, uguaglianza, giustizia e solidarietà; l'ispirazione ai valori di pace e convivenza, di giustizia sociale e tutela contro l'esclu-

sione; rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione è un impegno concreto per evitare il degrado etico della nostra società e ripristinare il senso della legalità. Affinché questi principi possano trovare una loro realizzazione pratica il nuovo Statuto prevede un modo di governare che si confronta con le idee di tutti, attraverso l'introduzione della figura del "Presidente del Consiglio Comunale" e la rilevanza data agli Istituti di partecipazione quali le Consulte Territoriali, il Forum Giovani, la Consulta dei cittadini stranieri. Anche questo nostro impegno per un nuovo Statuto è parte di quel cammino fatto di importanti conquiste collettive che è iniziato con la Resistenza: ai partigiani e alle loro Associazioni, che operano per mantenere viva la memoria, esprimiamo la nostra gratitudine.

Paolo Zavattaro e Renzo Bianchini
Gruppo "Insieme per Anzola
con Loris Ropa"



TRAFFICO AL LAVINO: DIECI ANNI DI PROMESSE NON MANTENUTE

È giunto il momento in cui l'Amministrazione deve decidere e dire una volta per tutte se vuole togliere il traffico dal centro di Lavino, oppure se la via Emilia deve restare uno degli assi portanti della viabilità! Così si possono sintetizzare le richieste dei cittadini, da noi convocati con l'amico Gallarani, il 14 marzo. Una gremita sala civica, una partecipazione di pubblico superiore ad ogni aspettativa. Mai si era vista tanta gente al Lavino, segno evidente del bisogno di esprimere ancora una volta i propri problemi agli amministratori. La serata si è qualificata anche per la partecipazione del sindaco Ropa, degli assessori ai Lavori pubblici ed alla Viabilità, dei gruppi politici rappresentati in consiglio. Da anni predichiamo che prima di decidere nuovi insediamenti è necessario aver realizzato, o almeno progettato, le infrastrutture indispensabili. I romani prima tracciavano le due strade principali, cardo e

decumano, poi costruivano la città. E i nostri più recenti PRG, cosa hanno regolato se ad Anzola non c'è una strada che si incrociano con l'altra, se metà delle rotonde sono eccentriche rispetto all'asse stradale, se gli innesti della nuova viabilità sono ancora provvisori e pericolosi, se decine di variani hanno stravolto un PRG così corto di prospettiva che in sei anni era da buttare? E cosa dire della tangenziale, tutta contorta perché tesa ad evitare proprietà privilegiate, nata vecchia perché ad una sola corsia per senso di marcia, stretta fra le industrie ed i propri svincoli, intasata per buona parte della giornata sin dall'inaugurazione? E della via Emilia, che al Lavino nelle ore di punta è una colonna ininterrotta di veicoli da via Guido Rossa all'innesto della Pioppa? Per non parlare della lungaggine dei semafori e della ristrettezza del ponte, idee scellerate che invece di snellire il traffico lo trattengono, rumoroso

e fumante, nel cuore dell'abitato. A cosa sono serviti quei piani regolatori, se hanno lasciato tutto questo al caso?! Quante volte abbiamo sollecitato la precedente amministrazione a definire prima di ogni ulteriore insediamento, una strategia urbanistica di lungo respiro nella quale ogni nuova opera ed ogni nuovo insediamento trovassero la giusta collocazione. I piani regolatori sono nati per questo, per armonizzare l'utilizzo del territorio in un disegno generale che preveda le strade, le circonvallazioni, i ponti, le zone residenziali ben distinte da quelle produttive. Il tutto raccordato con i servizi di trasporto pubblico, i parcheggi scambiatori e quant'altro necessario al benessere dei cittadini. Ma ad Anzola si è proceduto al contrario. Si sono voluti nuovi insediamenti produttivi, che andranno a generare un mare di traffico pesante, si sono previste espansioni abitative e commerciali

che stentano a decollare, ma le strade sono rimaste quelle di una volta. Questi sono i problemi che i cittadini hanno esposto al Lavino: 1) la necessità che la frazione cessi di essere territorio da urbanizzare per Anzola, confine di scarso interesse per Zola, dimenticata periferia per Bologna; 2) che è indispensabile ridurre il traffico, escludendo tutto quello pesante e di passaggio dal cuore del paese. 3) che se il semaforo della Pioppa è un imbuto che blocca il traffico, l'amministrazione deve premere su Bologna perché realizzi nel breve una rotonda; 4) rimane il problema del traffico tolto dalla via Emilia, che deve essere riversato su strade alternative. La tangenziale ne porta poco, è dunque necessaria una nuova viabilità., ad esempio un raccordo a sud fra la via Emilia e la via Masini ed il prolungamento della tangenziale di Anzola sino a collegarsi con la tangenziale di Bologna. Si ten-

ga conto anche che l'autostrada, ad ogni suo intoppo, riversa un fiume di veicoli sulla via Emilia; 5) da ultimo, ma non per importanza, il "Passante Nord", una patata bollente che i comuni hanno accuratamente evitato. Anzola convochi una conferenza degli enti sovraordinati e dei comuni interessati. Solo con provincia e regione si può affrontare, anche finanziariamente, una tale complessità di problemi. Sia determinato il sindaco a non subire un traffico di passaggio che proviene da mezza Italia. Non è, né deve restare, un problema solamente di Anzola. Caro Ropa, ognuno ha il suo destino: chi l'ha preceduta ha avuto quello di rilasciare concessioni edilizie e poter spendere a piene mani; il suo è quello di avere ristrettezze di cassa e dover pensare alle infrastrutture per il futuro.

Riccardo Facchini
Gruppo consiliare
"Un Polo per Anzola"



BILANCIO COMUNALE: SI NAVIGA A VISTA

Nel notiziario precedente il nostro gruppo consiliare trattò il tema dell'elettrosmog e non ci piace affatto come l'attuale giunta sta gestendo le fasi iniziali del lavoro tecnico-politico per affrontare e risolvere uno dei problemi più importanti del territorio. Comunque saremo determinati a proseguire la nostra iniziativa politica affinché si giunga ad una vera bonifica dall'inquinamento elettromagnetico.

Mentre scrivevamo di elettrosmog, si stava avviando a conclusione l'iter per l'approvazione del bilancio comunale. Il bilancio è tra i più importanti atti politici e amministrativi delle nostre istituzioni democratiche, serve per governare i problemi della nostra comunità e, visto quali impegni programmatici si stavano pianificando, il nostro primo giudizio è stato: qui si sta navi-

gando a vista, soprattutto sul capitolo che riguardava gli investimenti. Si prevedevano interventi a singhiozzo e comunque non inseriti in un contesto progettuale organico, a tal punto che risultavano poco chiare la linea politica e le priorità che questa giunta dovrebbe portare avanti per il 2005 e per i prossimi cinque anni. Il 20 gennaio la sola maggioranza consiliare "Insie-

me per Anzola" approvava il bilancio di previsione. E la stessa maggioranza il 24 febbraio apportava una variazione al bilancio stesso. Due vicende ravvicinate che indicano un episodio per noi preoccupante. Non si può accettare che a distanza di un mese dall'approvazione del bilancio già si operi sull'esercizio finanziario del 2005, apportando importanti variazioni e ricor-

rendo all'accensione di un mutuo pari a € 520.000. Non siamo d'accordo e riteniamo una scorrettezza politica programmare un bilancio e prevedere investimenti senza avere certezze sulla copertura finanziaria. Sicuramente durante la fase gestionale del bilancio possono esserci imprevisti e come tali vanno definiti, se sono di natura fisiologica.

segue a pagina successiva

Gruppi consiliari

Ma se questi "imprevisti" rappresentano, come nel nostro caso, entità finanziarie importanti o mettono a rischio la realizzazione di servizi necessari per la nostra comunità, come la costruzione del nuovo asilo nido, che necessariamente deve essere realizzato entro quest'estate, non si possono più definire tali, ma diventano "cattiva" programmazione delle risorse finanziarie. Crediamo che questa situazione negativa sia figlia anche e soprattutto di scelte che la precedente amministrazione comunale ha fatto in termini di sviluppo del territorio e programmazione degli investimenti.

I maggiori introiti degli oneri di urbanizzazione non riscossi, che servivano per finanziare anche il nuovo asilo, dove-

vano derivare dalle famose 13 varianti al P.R.G. tanto contestate dai cittadini. E allora, come si fa a fare affidamento a quelle varianti non ancora approvate definitivamente e non sottoposte alla discussione delle commissioni e del consiglio comunale? Questa giunta e la sua maggioranza consiliare sono convinti che quelle varianti vanno ancora bene così come sono state previste? Ed è necessario affidarsi ancora a quelle scelte per coprire gli investimenti del 2005 e dei prossimi anni?

Noi diciamo no! Ribadiamo l'invito più volte fatto alla giunta comunale, svoltiamo con il passato. Bisogna ripensare quelle scelte, altrimenti condizioneranno politicamente l'attività amministrativa e finan-

ziaria di questa legislatura (cinque anni). Cambiamo modo di concepire lo sviluppo complessivo di questo comune e la programmazione del bilancio. Il periodo storico che stiamo attraversando è di forte cambiamento, non si può amministrare la cosa pubblica come si faceva solo qualche anno fa. I bisogni si modificano e la "crescita economica" ha subito una forte stagnazione. I cittadini chiedono: migliore qualità della vita, tutela ed efficienza dei servizi socio-culturali ed assistenziali. Questo lo si può garantire nel tempo attuando bilanci comunali sostenibili, programmando in equilibrio le risorse economiche in rapporto al numero dei residenti nel nostro Comune, alla quantità e qualità dei servizi rivolti ai cittadini, alla ca-

pacità di sviluppo del nostro territorio, senza compromettere la tutela ambientale e delle risorse naturali non rinnovabili. Questi ultimi rappresentano gli indicatori indispensabili per misurare il grado di qualità della vita.

Quindi la quantità non sempre è sinonimo di qualità, ci vuole la capacità di prevedere sviluppo economico e servizi, tutele sociali ed ambientali. Temi importanti che il nostro gruppo ha sviluppato nelle sedi istituzionali per il 2005, oltre alle riflessioni su esposte, sono stati: 1) tutela e sviluppo delle politiche sociali. 2) difesa del ruolo delle Istituzioni come gestori delle politiche sociali ed occupazionali. 3) partecipazione vera e responsabile dei cittadini alle decisioni importanti di carat-

tere amministrativo, anche attraverso il bilancio partecipativo. 4) decentramento di "sportelli" e servizi socio-culturali e di polizia municipale nelle frazioni. 5) riqualificazione ambientale e bonifica dai campi elettromagnetici, anche attraverso l'utilizzo dei proventi del gas. 6) progettazione di una viabilità che tenga conto dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini (mobilità sostenibile) su tutto il territorio. 7) incentivi economici alla raccolta differenziata e sensibilizzazione al "consumo consapevole". No all'aumento ingiustificato della tariffa sui rifiuti.

Antonio Giordano e Maurizio Bonarini
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista - Verdi



BILANCIO 2005: RISPARMIARE ? PIU' COMODO AUMENTARE LE TASSE !!

Mentre la politica economica del governo si colloca nella precisa linea culturale del centro-destra tesa seriamente a risparmiare risorse evitando di imporre nuove tasse, dando vita ad azioni di razionalizzazione delle spese ed invitando le amministrazioni pubbliche locali ad agire con parsimonia ed equilibrio nella tendenza al recupero dell'efficienza mediante mirati tagli agli sprechi, la giunta comunale di Anzola pare vivere nel "paese delle meraviglie" ed anziché promuovere un'attenta analisi dell'efficienza e dei costi dei propri servizi, al fine di individuare possibili risparmi ed incrementi qualitativi, preferisce recuperare i soldi necessari a realizzare le proprie "voglie" e necessità di bilancio, incrementando più comodamente la tassazione I.C.I. per la modica cifra di 500.000 euro, pari ad oltre il 18% di maggiori entrate. Il bilancio recentemente approvato prevede infatti l'au-

mento indiscriminato dell'1 per mille delle aliquote I.C.I. originarie relative agli immobili produttivi, gli uffici, i negozi, le unità ad uso diverso dall'abitazione e gli alloggi tenuti a disposizione, trasformando così di fatto la ragione sociale dell'I.C.I. da Imposta Comunale sugli Immobili ad Imposta Comunale sulle Imprese. Inaccettabile ancor di più poiché proposta nel periodo di crisi che l'intera economia nazionale sta attraversando, e certamente non rappresentativa di un segnale di sostegno alle Aziende ed alle attività economiche e commerciali locali. E mentre l'assessore al bilancio dichiara inoltre, quasi a rincorrere la dose, di voler prossimamente provvedere ad un ulteriore aumento del 2,5 per mille dell'aliquota I.C.I. sulle case sfitte, emerge chiaramente tutta la delirante contraddizione di questa Amministrazione di voler penalizzare da un lato gli immobili abitativi

tenuti a disposizione dei rispettivi proprietari, senza altresì volerne al tempo stesso incentivare la cessione in affitto secondo i canoni concertati con le associazioni di categoria. Nel Bilancio comunale, la giunta ha infatti inopportuno scelto per tali casi (esclusivamente per far cassa!) di mantenere invariata l'applicazione della vecchia aliquota del 2,75 per mille, anziché prevederne più coerentemente l'esenzione totale come già di fatto applicato in molti comuni della nostra provincia, compresi tutti i Comuni dell'associazione "Terre d'acqua" di cui Anzola si vanta di far parte. E' evidente che perseverando con tale politica abitativa non si potrà prevedere in futuro alcun beneficio e ritorno in termini di alloggi immessi sul mercato dell'affitto a canoni agevolati, ed inoltre l'aumento della tassazione porterà inevitabilmente ad un aggravio economico indiretto ai contribuenti in lo-

cazione, in quanto i proprietari degli immobili, a cascata, potrebbero essere tentati ad elevare i canoni d'affitto per smaltire il nuovo onere posto a loro carico.

Alla faccia della parsimonia amministrativa verrebbe da commentare!; viene richiesto ai cittadini ed alle aziende uno sforzo in più per consentire di far fronte al miglioramento dei servizi per il 2005, senza però che la giunta abbia fatto per prima la sua parte ed abbia dato il buon esempio! Tutta la previsione delle spese correnti è cresciuta rispetto al 2004 e, come se non bastasse, ad aggravare il bilancio economico dei cittadini e delle attività, andrà messo in conto quest'anno anche l'ulteriore incremento del 6% delle tariffe per lo smaltimento dei rifiuti urbani (deliberato dalla maggioranza senza batter ciglio!), ben al di sopra della percentuale d'inflazione annua ed ancor più irritante se valutato in rapporto all'insuf-

ficiente e più volte denunciato anche dagli utenti, rapporto qualitativo/quantitativo del servizio erogato.

Crediamo che la verità in tema di finanza pubblica sia non certamente quella antigovernativa "...incapace di produrre una finanziaria adatta a rispondere ai bisogni degli enti locali...", che la giunta ed il sindaco vanno da tempo assurdamente proclamando, dibattuta tra inasprimenti della tassazione locale o "massacro" della spesa sociale; la vera responsabilità di amministratori noi siamo convinti stia nel saper scegliere se "tartassare" i cittadini e le imprese, o più semplicemente saper (e voler) ridurre le tante spese superflue esistenti. Noi non abbiamo condiviso, ma per questo Bilancio 2005 il Sindaco e la Giunta hanno scelto la strada più comoda e semplice!

Francesco Roncaglia
Capogruppo consiliare Forza Italia



PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE? BUONANOTTE...

Il Consiglio comunale del 24 febbraio u.s. ha deliberato l'assunzione di un mutuo di circa 520.000 euro (1 miliardo delle vecchie lire) per finanziare alcune opere pubbliche - fra le quali il nuovo asilo nido comunale - motivando l'operazione con la necessità di ultimare la struttura e renderla operativa nel prossimo mese di settembre.

Fin qui tutto bene, perché nessuno si sogna di mettere in dubbio l'utilità della nuova struttura per l'infanzia. Ma l'accensione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti ha posto chiaramente in evidenza anche gli errori di valutazione dell'Assessorato competente, dando involontario rilievo alle ragioni delle opposizioni che hanno votato contro il bilancio preventivo 2005. In una qualsiasi azienda privata, il responsabile economico che propone

di accendere un debito dopo soli trenta giorni dall'approvazione del bilancio, si beccherebbe (come minimo) una solenne tirata d'orecchie dagli azionisti e dalle maestranze. Nel nostro comune, al contrario, le previsioni di entrata sono state quantificate con sufficiente certezza solo poco tempo fa, e la giunta ha chiesto ai consiglieri comunali di assumere un mutuo perché esse erano il frutto di una sopravvalutazione di stima.

I fatti, comunque, sono questi:

- si era previsto di finanziare la sistemazione dell'area circostante il nuovo asilo nido con un importo di 200.000 _ derivanti da entrate (inutile entrare nello specifico tecnico) di un immobile ACER (ex Istituto case popolari), che fin da novembre scorso si sapeva che non sarebbe entrato a far parte del patrimonio

comunale prima dell'estate 2005

- si era previsto di arredare la nuova struttura per l'infanzia con 100.000 euro provenienti dalle concessioni edilizie, dimenticando che già negli ultimi mesi dello scorso anno si era evidenziato (e documentato) un sostanzioso calo di questo tipo di entrate
- erano previste in bilancio entrate da concessioni edilizie per un importo di circa 150.000 euro che, a causa del rallentamento delle costruzioni e dei ritardi legati alle arcifamose varianti al PRG, non entreranno nelle casse comunali nei primi sei mesi dell'anno. Occorre quindi sostituirle con entrate derivanti dal sopraccitato mutuo.

In quest'ultimo caso, l'errore di programmazione è ancora più grave perché i ritardi delle

nuove espansioni edilizie erano perfettamente conosciuti dal sindaco e dalla giunta, così come si sapeva benissimo che gli introiti delle concessioni edilizie normalmente si intensificano nella seconda parte dell'anno. Quindi non erano disponibili per finanziare gli stati d'avanzamento del nuovo asilo nido. Alle minoranze che chiedevano maggiore chiarezza sulle previsioni di bilancio, sono state fornite in consiglio comunale delle giustificazioni abbastanza pretestuose. Poi si è scoperto, e per la verità non c'è voluto molto tempo, che questi errori di programmazione non erano figli della pur deprecabile finanziaria di Berlusconi ma delle scelte di chi ha costruito il bilancio su basi fragilissime. Qui, e lo voglio ripetere con chiarezza, non si pone in discussione la giusta decisione di accendere un mutuo per com-

pletare il nuovo asilo nido, ma la correttezza di chi ha responsabilità di gestione della cosa pubblica e chiede di approvare un bilancio preventivo che poggi su previsioni che non reggono nemmeno lo spazio di un mese. Inoltre, anche ammettendo che le difficoltà di finanziare l'edificio ci fossero state comunque, se la precedente maggioranza non avesse venduto una lunga serie di beni pubblici per finanziare opere inutilmente costose, o semplicemente inutili come la "Porta del cuore", oggi ci sarebbe ancora qualcosina da alienare senza dover per forza ricorrere ad un indebitamento decennale che costerà alle casse comunali circa 62.000 euro all'anno.

Gabriele Gallerani
Capogruppo di
"Progetto per Anzola"

Il distretto sanitario di "Terre d'acqua": dal cambiamento organizzativo ai benefici per i cittadini

Provo a raccontare che cosa sta facendo perché l'entrata dei comuni di Anzola e Calderara nel Distretto Pianura Ovest possa rappresentare per i cittadini dei due comuni un miglioramento significativo in un contesto più generale di riorganizzazione dell'Azienda sanitaria unica di Bologna e a fronte di un ridimensionamento delle risorse finanziarie disponibili. Evidenzierei innanzitutto alcuni cambiamenti in essere già dalle prossime settimane. Dal 31 marzo, nel Distretto di San Giovanni sarà garantita la continuità a tutti i servizi sociali, sanitari e socio-sanitari nei diversi ambiti d'intervento: anziani, disabili, minori e famiglie grazie anche all'assunzione di figure professionali mancanti nell'organico dell'équipe distrettuale. Per il passaggio della gestione dei servizi rivolti alle persone che abusano di sostanze, agli adulti

con problemi di sofferenza mentale e relazionale e ai minori e ai loro genitori in difficoltà psicologica e relazionale, occorrerà attendere il completamento delle riorganizzazioni dell'Azienda USL provinciale. Il servizio di guardia medica per il comune di Anzola sarà garantito, fino al 30 giugno, dal presidio di Bazzano e successivamente da quello di San Giovanni dove verrà anche potenziato. Le attività presso il Poliambulatorio di Anzola e la distribuzione delle attività specialistiche al suo interno saranno riorganizzate in tempi differenziati e comunque entro il primo semestre dell'anno.

Grazie anche alle segnalazioni di molti cittadini, è stato incrementato di un operatore il servizio CUP e sarà installata una nuova postazione informatica per snellire ulteriormente i tempi di attesa. Ulteriori impegni presi dal-

l'ASL riguardano l'incremento dell'attività del Servizio di assistenza infermieristica di base e domiciliare nonché l'aumento delle ore di ambulatorio specialistico di urologia. Le attività di Igiene Pubblica, Veterinaria e Medicina del Lavoro sono garantite dai presidi decentrati di Casalecchio fino al 30 giugno poi si andrà ad una razionalizzazione in ambito di azienda vasta in relazione ai bisogni delle imprese e gli enti pubblici che sono i principali utenti di questi servizi. La contrattazione sui posti letto in casa protetta e in RSA è una questione molto controversa ed è oggetto di contrattazione fra la domanda preponderante di Bologna e quella meno ampia dei comuni della provincia. Il nostro sforzo sarà quello di dare continuità, per il 2005, a tutte le attività esistenti in convenzione e in futuro di garantire ai nostri cittadini un'offerta diversificata,

qualificata e più possibile vicina al nostro territorio. Concludo sottolineando l'avvio del percorso dei Piani di zona che nel nostro Distretto è stato avviato con la Conferenza di apertura del 2 marzo ad Anzola, uno dei due comuni entrati nel Distretto Pianura Ovest. I Piani di Zona sono un nuovo strumento di pianificazione dei servizi socio-assistenziali e costituiscono un'importante occasione per:

- programmare le priorità degli interventi sociali e socio-sanitari del triennio 2005-2007;
- ricercare ulteriori fonti di finanziamento oltre a quelle pubbliche;
- rendere i servizi più accessibili e personalizzati;
- generalizzare le "buone prassi" frutto delle esperienze effettuate con le risorse provenienti da leggi di settore e da fonti europee, nazionali e regionali;

- consentire a più soggetti portatori di bisogni, professionalità ed esperienze (enti locali, volontariato, professionisti, sindacati, associazioni, ecc.) di partecipare sia all'analisi dei bisogni che alla definizione delle proposte che, infine, alla formulazione delle priorità ed alla destinazione delle risorse disponibili per i prossimi due anni.

Con i Piani di zona e strumenti quali i "tavoli tematici", il metodo della concertazione diventa la pratica principale per la gestione di servizi fondamentali quali i servizi per l'infanzia, l'adolescenza e la genitorialità, i servizi per la non autosufficienza di anziani e diversamente abili, i servizi di partecipazione e prevenzione del disagio sociale. Ci pare che, finalmente, si stia lavorando ad un livello molto alto di qualità e di partecipazione, si tratta di una sfida ma su questa si gioca senz'altro il nostro sistema complessivo di welfare per il futuro.

Elve Ghini
Assessore alle Politiche sociali, Sanità e Volontariato

ACCORDO DI KYOTO: COSA SIGNIFICA?

Il 15 febbraio 2005 è finalmente entrato in vigore il Protocollo di Kyoto, l'accordo per combattere la "febbre del pianeta" firmato nella città giapponese nel 1997 e ratificato da 141 Paesi. Tutti gli Stati aderenti dovranno controllare e ridurre le emissioni di gas inquinanti nell'atmosfera, soprattutto quelle di derivazione industriale. Ogni singolo Stato, fra il 2008-2012, dovrà ridurre, in proporzione, il totale di emissioni inquinanti prodotte nel suo territorio, avendo come base di calcolo le emissioni prodotte nel 1990. L'Unione Europea dovrà ridurre le sue emissioni mediamente dell'8%, l'Italia del 6,5% (pari a 487,1 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente). Per quegli Stati che non rispetteranno le regole saranno previste sanzioni economiche. Secondo l'Agenzia europea dell'Ambiente, l'anidride carbonica, che è il gas maggiormente responsabile dell'effetto serra, risulta in costante crescita ed a livelli giudicati insostenibili per la salute umana e per quella del pianeta. In Europa si producono ogni anno più di 35 miliardi di tonnellate di anidride carbonica (CO2), di cui 4 miliardi provengono da camini, ciminiere, autoveicoli ed in assenza di contromisure, le attuali emissioni raddoppieranno su scala mondiale. L'accordo di Kyoto potrà essere attuato solo a costo di una radicale revisione dei sistemi di produzione industriale, dell'apparato che sovrintende alla produzione energetica, ai trasporti pubblici e privati, alla chimica. Non saranno escluse da questo processo le nostre abitudini domestiche: i condizionatori d'aria, i frigoriferi, gli impianti di riscaldamento delle abitazioni, le automobili. Le collettività dovranno sostenere costi economici elevati per gli investimenti nella ricerca e nella produzione di energia pulita. Da questo enorme processo che coinvolge tutto il mondo industrializzato restano alcuni grandi assenti come gli USA e l'Australia compromettendo l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 5,2%. Il Protocollo di Kyoto è indirizzato solo ai paesi industrializzati e a quelli ad economia in transizione (paesi dell'est europeo), ma non ai paesi in via di sviluppo, tra i quali ve ne sono alcuni, come Cina, India e Brasile, che hanno tassi di sviluppo molto alti da diventare essi stessi fonti principali di inquinamento. Ciò nonostante il protocollo di Kyoto deve essere ritenuta una tappa importante in quanto i paesi industrializzati si sono impegnati ad assumere la leadership mondiale per risolvere il problema dei cambiamenti climatici e hanno condiviso con i paesi in via di sviluppo il principio della responsabilità comune ovvero che tutti i paesi della terra sono responsabili per le modificazioni create all'ambiente ed al clima a seconda delle capacità di intervenire per porre rimedio a tali modificazioni. E' una prima tappa a sostegno dell'obiettivo che i cambiamenti del clima avvengano (si parla di livello di stabilizzazione delle concentrazioni in aria di gas serra e non del divieto delle emissioni) in tempi sufficienti da permettere agli ecosistemi di adattarsi naturalmente e che lo sviluppo socio economico umano possa avvenire nel vero senso della sostenibilità.

Mirna Cocchi
Assessore Ambiente, Mobilità e Attività produttive

La Migliori srl premiata dalla CNA di Bologna

Il 23 febbraio scorso, al Palazzo dei Congressi di Bologna un'azienda storica del nostro comune, l'Impresa Edile Migliori, ha ricevuto un prestigioso riconoscimento: quello di impresa eccellente 2005. Quest'anno il Premio, che ogni anno la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa riconosce ad aziende che si sono particolarmente distinte nei diversi campi dell'eccellenza, era dedicato a *Il bello nell'abitare* e la Migliori srl ben figura nella rosa dei dieci premiati. Storicamente legata al territorio anzolese, l'impresa dei fratelli Enzo e Walter Migliori (e dalla scomparsa del padre Walter anche di Franco Migliori), vanta la realizzazione di molte abitazioni ed opere edili nel comune ma soprattutto è l'artefice principale del rifacimento del borgo antico di Anzola, mirabile esempio di recupero nel rispetto della tradizione, unita ad una qualità tecnica ed estetica all'avanguardia.



Foto Mirco Cevinini

L'assessore Mirna Cocchi, il presidente CNA di Anzola Guglielmo Guidi, Enzo e Franco Migliori con il sindaco Loris Ropa.

L'amministrazione comunale è orgogliosa di annoverare questo esempio di "buona impresa" nel proprio patrimonio imprenditoriale ed economico ed esprime le proprie felicitazioni per il riconoscimento ricevuto.

Nasce il Tavolo tecnico sull'inquinamento elettromagnetico

La Giunta comunale ha nominato un Tavolo tecnico di esperti per proporre e valutare le bonifiche e i miglioramenti possibili per ridurre o annullare l'impatto ambientale degli elettrodotti e delle antenne di telefonia mobile presenti sul territorio. I membri del tavolo sono il Geom. Davide Fornalè, il Dott. Sergio Garagnani e l'Ing. Michele Pasqui: si tratta di esperti provenienti da amministrazioni pubbliche e inseriti in settori attinenti al tema oggetto di indagine. Il Tavolo tecnico fornirà all'Amministrazione comunale tutti gli elementi conoscitivi e le valutazioni utili per decidere quali interventi sono realizzabili e attraverso quali canali ottenere la massima salvaguardia della salute dei cittadini. I risultati saranno discussi all'interno della Terza Commissione Consiliare "Pianificazione Territoriale, Ambiente, Attività Produttive".

Fabio Mignani
Vicesindaco

aprile in biblioteca

- martedì 12 ore 20.30 **"Da che parte stare. Il revisionismo e la difficoltà di raccontare con equilibrio alle nuove generazioni quanto è successo tra fascismi e Resistenza"**. Incontro a cura del prof. Mario Trombino (Sala consiliare).
- martedì 12 ore 20.30 **Corso di astronomia**. La nascita della cosmologia di precisione: ripercorriamo la strada che ha condotto l'uomo alle conoscenze attuali.
- mercoledì 13 ore 20.30 **Corso di filosofia (7° incontro)**.
- venerdì 15 ore 21.00 **Bologna tra narrativa e poesia: incontri con autori**. Presentazione del libro di Roberto Casadio *"Uno di meno Bologna 1994: un clandestino indaga"* Alberto Perdisa - Editore, 2004.
- sabato 16 ore 15.00 **Visita guidata al Castello di Ponte Poledrano di Bentivoglio**.
- sabato 16 ore 15.00 **Corso di biodanza (6° incontro)**.
- sabato 16 ore 16.30 **Inaugurazione mostra dell'illustratrice Kveta Pacovska**.
- martedì 19 ore 20.30 **Corso di astronomia (3° incontro)**. Viaggio verso il centro della Via Lattea: alla scoperta di cosa nasconde l'universo oltre il sistema solare.
- mercoledì 20 ore 20.30 **Corso di filosofia (8° incontro)**.
- martedì 26 ore 20.30 **Corso di astronomia (4° incontro)**. La fine del mondo secondo l'astronomia: scenari ed ipotesi. Quale destino spetterà alla terra? E all'universo? Gli scienziati hanno provato ad immaginarlo.
- mercoledì 27 ore 20.30 **Corso di filosofia (9° incontro)**.
- sabato 30 ore 15.00 **Corso di biodanza (7° incontro)**.
- sabato 30 ore 16.00 **Laboratorio di pittura per bambini nell'ambito della mostra dell'illustratrice Kveta Pacovska**.



ANZOLA IN PIAZZA ...CON GUSTO Domenica 10 aprile si è fatto festa all'insegna del maiale

Anzola dell'Emilia alla riscoperta dei sapori della tradizione contadina. Domenica 10 aprile, nonostante il tempo inclemente, si è tenuta una manifestazione enogastronomica organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione del Comitato Carnevalesco ed il patrocinio del nostro Comune, il cui intento era valorizzare le produzioni agricole, enologiche, d'allevamento e macellazione presenti in modo diffuso e qualificato sul territorio. L'iniziativa, che si ripeterà in modo ricorrente nei prossimi anni, intende valorizzare, di volta in volta eccellenze specifiche della realtà gastronomica ed agricola anzolese cercando di scavare nelle tradizioni per valorizzare il presente e portarlo alla visibilità e al consumo di tutti.

Questa prima edizione è stata dedicata a due delle lavorazioni più tradizionali delle nostre campagne: il maiale ed il vino. L'iniziativa è stata resa possibile dall'appassionato lavoro dei volontari delle associazioni promotrici e dal prezioso aiuto dei produttori di vini locali nonché dal caseificio *Olmi & Centomo* e dal salumificio *Comellini*. A tutti va il nostro sentito ringraziamento ed un arri-vederci all'anno prossimo.

Alfonso Racemoli
Presidente Pro Loco di Anzola dell'Emilia

Notizie dai Lions

Il 19 marzo scorso il Lions Club Laura Bassi di Anzola dell'Emilia, ha voluto ricordare Marco Biagi. Lo ha fatto con una borsa di studio attribuita ad Antonella Michetti, laureata in scienze della comunicazione all'Università di Macerata, e con un concerto nell'aula Absidale di Santa Lucia. Il maestro Massimo Alessio Taddia ha diretto la filarmonica *Oltenia* composta da oltre 45 elementi. Musica stupenda ed un linguaggio universale per ricordare l'uomo Biagi. Prosegue con buoni risultati la raccolta di occhiali usati che, opportunamente ricondizionati, aiuteranno un gran numero di persone meno fortunate.

Ugo Boccanera



"La pace è una bambina che non chiede cose matte. Solo alzarsi la mattina non col sangue, col latte".
Da una ilastrocca di Bruno Tognolini, scrittore per l'infanzia, è tratto il titolo del convegno internazionale tenutosi a Rimini dal 3 al 5 marzo. Un titolo poco convenzionale per una convention tra esponenti dell'Onu e dell'Unesco, giornalisti, insegnanti, professori universitari, associazioni e politici che spiega l'approccio alla pace a partire dall'educazione di bambini e ragazzi.
Operare per le Paci...ascoltando. Per poi operare concretamente a favore del nostro villaggio in Congo e per quanto ci è possibile, per la Pace. Con questo intento abbiamo partecipato alla Conferenza di Rimini e proponiamo gli estratti dei due interventi che ci sono sembrati più significativi.



Jean Ping, presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite: "Serve più cooperazione"

"Per garantire un mondo migliore servono pace, sviluppo sostenibile e soprattutto il rafforzamento della cooperazione internazionale. Per far questo bisogna instaurare un rapporto forte e multilaterale fatto di alleanze strategiche a tutti i livelli: dall'Onu ai governi nazionali, regionali e locali fino alle associazioni. In un mondo globale e complesso come quello in cui viviamo, la cooperazione internazionale diventa uno strumento

di pace e di sviluppo fondamentale che non può non essere coinvolto a tutti i livelli: da quello statale fino a quello individuale. Altrimenti il mondo migliore che tutti ci auguriamo si allontana. Nell'Africa sub-sahariana, ad esempio, la speranza media di vita si è abbassata: da 50 anni che era nel '90 è scesa a 46 anni. Secondo il rapporto 2003 dell'Unpu, un bambino su 100 muore prima dei 5 anni per malnutrizione e malattie. Se questa è la tendenza, la povertà e la difficoltà di sopravvivere diventeranno la norma nell'Africa sub-sahariana. Per questo la cooperazione internazionale va rafforzata a ogni livello. Il mondo non è minacciato solo dalla guerra ma anche e soprattutto dalla fame, dalla miseria, dalle malattie, dalla criminalità. L'8° obiettivo dell'Onu per il millennio consiste proprio in questo: in una partnership mondiale per lo sviluppo economico e sociale delle nuove generazioni. E le Nazioni Unite possono svolgere un ruolo importante". Come? "Attraverso i programmi di cooperazione decentrata portati avanti dalle singole Nazioni e dalle singole Regioni proprio con il contributo dell'Onu. Ma i governi statali possono fare ancora di più in termini concreti: possono decidere di destinare parte del Pil agli aiuti per lo sviluppo (l'obiettivo è lo 0,7%), di annullare il debito dei paesi terzomondisti, di intraprendere azioni commerciali eque, di prevedere agevolazioni fiscali per i soggetti che si impegnano in questa direzione".

Romano Prodi: "Da sola l'Europa non basta"

"Un'unione di minoranze per costruire una grande casa democratica: questo è il senso e l'impegno della Ue. L'Europa sta scavando, adagio adagio, una nuova idea di pace e umanità. L'Unione europea non ha esportato la democrazia con le armi, ma ha presentato, ai nuovi paesi entrati e a quelli che aspirano a diventarne membri, un modello economico sociale basato sui diritti e sulla rappresentanza di tutti. Di fronte all'indifferenza degli Stati Uniti, l'Europa è stata l'unica a portare avanti il solidarismo globale, l'idea di multilateralismo e l'impegno nei confronti dei paesi in via di sviluppo. E su questa strada la Ue continuerà il suo impegno, anche se finora l'obiettivo di destinare lo 0,7% del Pil agli aiuti per lo sviluppo è ancora lontano. Altrimenti si rischia di vanificare quanto fatto finora e di utilizzare le strategie di solidarietà a uso sostanzialmente mediatico. Ma da sola l'Europa non basta: il ruolo delle Nazioni Unite è importante perché i problemi globali vanno portati avanti da organismi internazionali, anche se questi non sono perfetti".



a cura di "Anzola Solidale"

MILLE GRAZIE DA AVIS, ANZI.... UN MILIONE!

Sarà questo lo slogan dell'assemblea nazionale AVIS, Associazione Volontari Italiani Sangue, che ha superato nel 2004 il milione di soci donatori in Italia. Il 23 Febbraio, presso il centro sociale Cà Rossa, si è svolta l'annuale assemblea di bilancio dell'AVIS comunale Anzolese, che quest'anno era anche di rinnovo cariche. Il nuovo consiglio eletto, che resterà in carica quattro anni è così composto: Sergio Bavieri presidente, Elisa Lipparini vice presidente, Giovanni Masi segretario, Giuliana Nanetti tesoriere, Romano Casarini, Alessandro Latini, Ruggero Lipparini, Riccardo Lunardi, Graziano Pederzini, consiglieri. Ha portato il saluto dell'amministrazione comunale il sindaco Loris Ropa, anch'egli donatore, che ha confermato essere in corso la pratica per intitolare un'area verde di Anzola come "Giardino donatori di sangue".

Nella serata sono state consegnate le benemeritenze ai donatori, chi non era presente potrà ritirarle presso la sede Avis, piazza Giovanni XXIII n. 2, il giovedì, dalle 20,30 in poi. Per accordi contattare: Sergio Bavieri, 339 5663461.

Siamo tanti, ma non abbastanza per garantire l'autosufficienza in Italia. Chi è maggiorenne, in buona salute e pesa almeno 50 chilogrammi, può diventare donatore. Ogni donazione può salvare una vita. Non cerchiamo sangue blu, ma donarlo è un atto nobile.

Centro mobile presso Poliambulatorio Via XXV Aprile Anzola, dalle 7,30 alle 10,30 nei giorni: 3 aprile, 3 luglio, 31 luglio, 2 ottobre, 30 ottobre.

Centro Trasfusionale: via Emilia Ponente, 56 - BO; tel. 0516478011 tutti i giorni.



Corsi di italiano per stranieri alla Banca del tempo

La Banca del Tempo di Anzola, presso la sede delle Associazioni anzolesi in Piazza Giovanni XXIII, informa che a partire dal 17 marzo, inizierà un altro Corso di Italiano per stranieri dalle ore 18,30 alle 20,30. Questo nuovo corso si aggiunge a quello già avviato nella fascia oraria dalle 14,30 alle 16,30. Per ogni informazione si può telefonare alla signora Giovanna Giudice tel. 051 732747.

8 Marzo in beneficenza: grazie a tutti dal Centro Famiglie

- Desideriamo ringraziare, attraverso le pagine del giornalino, tutte le amiche che hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata in occasione della festa della donna. Anche quest'anno molte sono rimaste escluse, siamo molto dispiaciute per questo ma purtroppo la capienza della sala e questa e non si può fare diversamente. Il ricavato della cena (circa 1000 euro) sarà interamente utilizzato per coprire le spese farmaceutiche e quelle di trasporto di una bambina di appena 3 anni affetta da leucemia. Un grazie di cuore anche al sindaco e a tutti i volontari maschi che hanno servito a tavola.
- Sono iniziati gli incontri con gli specialisti sul tema "anima e corpo" si svolgono ogni 1° e ogni 3° martedì del mese nei locali del volontariato dalle 15,00 alle 16,30, la partecipazione è libera.
- Cerchiamo mobili e suppellettili per cucina oltre a coperte per letti. potete contattarci al numero di tel. 051 731306 oppure allo 051 734951.

Norma Tagliavini

NASCE "ANZOLA JAZZ"!

Per tutto il mese di aprile nella Sala polivalente della biblioteca, si svolgerà una rassegna di concerti jazz organizzata dal comune e dalla Pro Loco. Sul palco, ogni giovedì, si alterneranno i gruppi più prestigiosi del panorama jazzistico bolognese. Fare Jazz consiste nella presentazione di un tema musicale da parte di tutti i suonatori. Successivamente ogni solista riprende il tema in maniera variata, dando quasi sempre prova di ricca fantasia e di tecnica strumentale sbalorditiva: jazz è musica di tradizione che gioca con l'armonia e l'improvvisazione.

- 7 aprile ore 21,30 Ensemble Jazz Quartet e Hengel Gualdi
- 14 aprile ore 21,30 Monk's Dream e Alessandro Fanti - Andrea Navarrini
- 21 aprile ore 21,30 Ensemble Jazz Quartet e Hengel Gualdi
- 28 aprile ore 21,30 Monk's Dream e Jimmy Villotti



Hengel Gualdi